Dopo aver vinto tutte le altre sfide nel corso della stagione, il Rodengo si fa superare nella finale play off

Derby che conta, è il Salò che canta

Grande rimonta dei gardesani dopo lo 0-2 iniziale. Oggi il sorteggio della seconda fase

SALO' 3
RODENGO SAIANO 2

Salò: Cecchini; Visconti, Martinazzoli, Ferretti, Savoia (17' st Secchi); Pedrocca, Sella, Morassutti; Franchi (44' st Nizzetto), Luciani, Quarenghi. (Offer, Caini, D. Bonvicini, Cittadini, Pezzottini). All.: R. Bonvicini.
Rodengo: Desperati; Conforti, Garegnani, Bertoni, Pini; Martinelli (40' Arici), Guinko (36' st Rosset), Gamba, Cantoni; Bonomi, Garrone. (Pedersoli, Gambari, Papetti, Poetini, Tavella). All.: Franzoni.
Arbitro: Tramontina di Udine.
Reti: pt 15' Martinelli, 36' Bonomi, 38' Franchi; st 6' e 11' Quarenghi.
Note - Giornata di sole, temperatura primaverile. Spettatori 1.300 circa. Ammoniti: Visconti e Martinazzoli (Salò); Conforti e Bonomi (Rodengo). Calci d'angolo: 5-2 per il Salò. Recupero: 2' e 3'.

Mano nella mano, di corsa verso la curva: così hanno festeggiato a fine gara i giocatori del Salò (Fotoservizio Reporter)

Chiara Campagnola
SALÒ

Sicuri che quella di ieri al «Turina» non fosse Salò-Cervia? A guardare le tribune gremite, il dubbio era più che legittimo. Ed invece no, perché sul campo gardesano c'erano due bresciane, Salò e Rodengo Saiano, a contendersi un posto nel secondo turno dei play-off.

Alla fine la statistica che voleva i franciacortini vincenti guardando i precendenti, è stata messa da parte. Al successo è arrivato il Salò, che ora entra di diritto nella «top 9» delle migliori dei gironi italiani di Serie D.

Al tredicesimo risultato utile consecutivo, gli uomini di Roberto Bonvicini hanno infatti primeggiato sui «cugini» di Ermanno Franzoni, riuscendo a ribaltare uno 0-2 che, probabilmente, avrebbe messo in ginocchio tante compagini. Una gara entusiasmante e divertente, a dispetto delle dicerie popolari che vogliono i derby in molti casi noiosi.

Al «Turina» si è visto un po' di tutto, da un gol spettacolare a decisioni arbitrali più che discutibili: ora il Salò proseguirà nei triangolari, che verranno formati presumibilmente oggi, mentre il Rodengo termina qui la propria avventura.

Roberto Bonvicini, nel consueto 4-3-3, ha confermato gli undici che hanno fermato la marcia (e forse sancito la fine dell'esperienza televisiva) del Cervia, potendo contare a centrocampo su Morassutti, che in settimana aveva risentito di qualche acciacco. Ermanno Franzoni, invece, fedele al suo 4-4-2, ha fatto affidamento sugli uomini vincenti a Castellarano, con l'unica differenza del reinnesto di Gamba, che otto giorni fa era stato fermato dalla schiena dolorante.

L'aria di derby si respira fin da subito, sulle tribune ed in campo, e l'incontro entra immediatamente nel vivo. Al 3', infatti, Quarenghi dalla sinistra serve al centro Luciani che, con un colpo di testa, manda alto sopra la traversa.

Al 13' Bonomi viene fermato in fuorigioco e nulla conta il fatto che la palla sia finita in rete. La situazione si blocca al 15', quando arriva il primo gol ospite: Cantoni va al tiro, decentrato a sinistra, Cecchini risponde, Martinelli raccoglie la respinta e scaraventa il cuoio oltre la linea bianca.

Il Salò si scuote ed al 25' sembra arrivato il momento del pareggio. Ancora Quarenghi in versione assist-man, Luciani al volo ed intervento provvidenziale di Desperati, che devia in angolo. Corner che viene battuto da Quarenghi, la traiettoria scavalca tutta l'area di rigore e viene raccolto da Sella, che, arrivando in corsa, prova la botta dal limite senza però trovare fortuna.

Si diceva in precedenza di qualche decisione arbitrale discutibile, come accade al 35', quando Tramontina di Udine concede una punizione al Rodengo per un presunto fallo di Martinazzoli (che viene anche ammonito) su Bonomi. È lo stesso attaccante franciacortino ad incaricarsi della battuta e a spiazzare Cecchini tra i pali, insaccando la rete del 2-0.

Il Salò ribatte immediatamente al 38', quando riesce ad accorciare le distanze: Morassutti dalla sinistra serve al centro Franchi, il quale, posizionato proprio davanti a Desperati, lo batte agevolmente da due passi.

Il finale di tempo è scoppiettante. Prima sono ancora i padroni di casa a farsi pericolosi con Luciani (che insacca e poi si vede annullato il gol per un dubbio fuorigioco), poi Cecchini si riscatta su Bonomi ed in seguito su Garrone, lasciati un po' troppo liberi di agire dalla difesa biancoblù.

La ripresa si apre subito alla grande. Al 6' infatti il Salò agguanta il pareggio con capitan Quarenghi, che, servito da Morassutti (ieri particolarmente brillante la prova del centrocampista), con un sinistro rasoterra supera Desperati.

Trascinati dalle ali dell'entusiasmo, i padroni di casa sfiorano il 3-2 con Luciani, la cui conclusione al volo lambisce la porta franciacortina. È però all'11' che la tribuna del «Turina» esplode in un boato: Quarenghi realizza la sua doppietta personale grazie ad un pallonetto da applausi dal limite dell'area. Grande è l'esultanza del numero 7 salodiano, nell'occasione giunto al gol numero 103 con la maglia del Salò.

Tre a due, dunque, ma il Rodengo è ancora in partita, visto che prova più di una volta ad agguantare il pareggio. Al 14' Bonomi calcia da due passi e trova un grande Cecchini pronto alla risposta. Così come Garrone qualche istante più tardi. Al 34' Pedrocca da lontano tenta la conclusione, fallendo però la mira.

Finisce qui la lunga cronaca del derby, così come l'avventura 2005/2006 del Rodengo. Quella del Salò, invece, continua.

È il 36' del primo tempo, sulla punizione di Bonomi Cecchini nemmeno abbozza la parata: è il momentaneo 2-0 del Rodengo

I PROTAGONISTI

CRISTIAN QUARENGHI

La carica dei...103. Tante sono le reti realizzate dall'attaccante di Storo con la maglia del Salò. Grazie alla sua doppietta, i gardesani approdano al secondo turno dei play off per sognare un posto in C2. Il capitano biancoblù ha ricevuto una vera e propria ovazione della tribuna dopo il secondo gol, un delizioso pallonetto che non ha lasciato scampo a Desperati.

ERMANNO FRANZONI

Nonostante l'eliminazione, il tecnico di Bovezzo merita soltanto applausi. Da quando si è seduto sulla panchina del Rodengo, i franciacortini hanno iniziato ad ingranare, fino ad arrivare agli spareggi promozione. Una svolta per tutto l'ambiente, ma soprattutto per la squadra, che ha ritrovato fiducia e consapevolezza dei propri mezzi, tanto che la società gli ha rinnovato la fiducia per la prossima stagione.

FEDERICO MORASSUTTI

Un campionato di alti e bassi, ha altalenato brillanti prestazioni a gare abbastanza sottotono. Ora sembra che il centrocampista ex Fanfulla abbia ritrovato finalmente il giusto spirito, tanto è vero che soprattutto nelle ultime gare è stato un punto fermo dell'undici di Bonvicini. In campo nonostante qualche acciacco, si è dimostrato anche un ottimo assist man.

Bonvicini applaude la squadra e si dice convinto di poter arrivare fino alla promozione in C2

«Abbiamo tirato fuori il carattere»

SALÒ

Il Rodengo la «bestia nera» del Salò? Macchè. Nella fiumana di gente che imbocca l'uscita, c'è anche un bimbo, sei o sette anni al massimo, che canticchia... «per il mister Bonvicini e alè alè alè». L'entusiasmo di Salò ha contagiato anche lui.

Sono solo sorrisi ed abbracci, quelli che alla fine del derby con il Rodengo si scorgono sui volti di dirigenti e giocatori. Una vittoria, in attesa di conoscere i raggruppamenti dei tre gironi (che andranno a sorteggio), ottenuta grazie ad una prova di carattere. Un carattere che i gardesani hanno dimostrato di avere anche nelle situazioni difficili e che li ha trascinati fino alla seconda, delicatissima, fase play off.

C'è qualche dirigente, al di fuori degli spogliatoi, che scrolla le mani come per dire «che fatica!», il presidente onorario Aldo Caffi (con tanto di sciarpa del Salò) che stringe mani e sorride compiaciuto. Ma c'è anche chi sente ancora addosso l'adrenalina, che fatica ad andarsene quasi fosse rimasta incollata ad un 3-2 da applausi.

E poi c'è l'allenatore, Roberto Bonvicini, provato ma felice dopo essersi dimenato in panchina per cercare di dare maggiori indicazioni ai suoi: «Non era facile - spiega - rimontare contro il Rodengo, che reputo una squadra fortissima e composta da ottime individualità, ma i miei giocatori hanno creduto fino in fondo a questa vittoria. Un gol così (quello di Quarenghi, *ndr*) è difficile vederlo in queste categorie e bisogna elogiare Cristian perchè ha realizzato una rete straordinaria.

«Tutti sono stati strepitosi - prosegue il tecnico di Gavardo -, ci siamo ritrovati sotto di due gol praticamente quasi senza accorgercene: la partita era infatti equilibrata e loro sono stati bravi a sfruttare due nostre ingenuità. Tuttavia siamo stati bravissimi a riportarci subito sotto, grazie al gol di Franchi. Il Salò ha dimostrato negli appuntamenti importanti di esserci, compreso il fatto di aver tirato fuori il carattere: grande merito alla squadra. Il proseguimento dei play off? Ci sono ancora risorse sia fisiche che mentali per poter arrivare alla fine, dipende solo da noi».

Rappresentante della società è invece Luciano Bianchi, vice presidente. «C'è grossa soddisfazione, anche perchè con il Cervia sapevamo di essere a buon punto. Ora possiamo affermarlo una volta di più. Sul 2-0 ero un po' preoccupato, tra me e me ho pensato che ancora una volta la sfortuna ci aveva puniti, invece tutto è andato per il meglio. Finalmente siamo riusciti ad invertire la rotta con il Rodengo, perchè onestamente eravamo un po'... preoccupati. La squadra si è concentrata, ha giocato bene e speriamo di andare avanti. Se incontriamo formazioni non fortissime, poi, è anche meglio».

Letteralmente rinato nelle ultime gare, quelle decisive, anche Federico Morassutti ha detto la sua. «È stata una vittoria soffertissima, nessuno di noi immaginava fosse così. Sono contento per la squadra, per i tifosi ed anche in piccola parte per me, visto che credo di aver fatto bene. Dopo un anno così così, ci voleva proprio.

«Il cuore - conclude - ci ha trascinato al successo, iniziamo a crederci giorno dopo giorno. Se giochiamo così possiamo davvero dire la nostra fino alla fine».

chi. ca.

Franchi da due passi batte Desperati: è il gol dell'1-2

Rammarico in casa franciacortina. Il tecnico Franzoni non risparmia critiche ai suoi

«Pagate le disattenzioni»

Enrico Passerini
SALÒ

Trenta minuti di spettacolo e un'ora tra le braccia di Morfeo: scende il sipario sulla stagione del Rodengo che butta alle ortiche un doppio vantaggio rassicurante, ma solo all'apparenza, regalando al Salò la vittoria del derby più importante e il passaggio alla fase successiva dei play off.

Una distrazione fatale, che accende animo e cuore di un Salò ancora sulla cresta dell'onda (anche mediatica) dopo la vittoria contro il Cervia, ma che fino a quel punto aveva fatto vedere ben poco: e così ne approfittano Quarenghi e Franchi che, mettendo la freccia sulle fasce di loro competenza, firmano prima il pareggio e poi il sorpasso, mandando in delirio i mille e più tifosi assiepati sulle tribune.

Poche le scusanti per i gialloblù, che nella loro mezz'ora da protagonisti hanno costruito e fallito troppe occasioni da rete, pagando poi a caro prezzo la vera e propria «pennichella» della seconda parte di gara. E così si ritorna in Franciacorta con l'amaro in bocca, e la consapevolezza di aver gettato al vento un'occasione d'oro per battere ancora una volta i cugini gardesani, proprio nel derby dell'anno.

«Chi sbaglia paga - commenta il presidente Pietro Maestrini - nel primo tempo potevamo segnare tre o quattro gol, invece abbiamo subito l'1-2 che ha riacceso le speranze del Salò. A quel punto sembra che la squadra si sia quasi arresa ed è stata punita. Ho visto un grande Salò, molto carico dalla vittoria sul Cervia, e un pubblico straordinario che l'ha sostenuto fino alla fine.

«La stagione è stata molto positiva - continua il presidente - anche se non siamo riusciti a raggiungere la C2. Ora dobbiamo voltare pagina e pensare al futuro. L'allenatore è confermato e per l'anno venturo sarà ancora Ermanno Franzoni. Non faremo grandi rivoluzioni nella rosa: dobbiamo acquistare tre o quattro giocatori in modo da perfezionare tutti i reparti, soprattutto la difesa».

Amareggiato per la sconfitta, si avvicina ai taccuini Sandro Ferrari, direttore generale della squadra franciacortina: «Inutile nasconderlo: brucia perdere così. Sul 2-0 c'eravamo fatti ingolosire, e alla fine c'hanno beffati. Noi abbiamo sbagliato ancora una volta troppi gol, mentre loro con tre tiri hanno fatto tre reti, ciò vuol dire che il Salò è stato meglio di noi in fase realizzativa».

Dello stesso stato d'animo il vicepresidente Marco Spada, che fa i complimenti al match-winner della partita: «Grande è stata la prova di Quarenghi. Se non ci fosse stato lui avremmo vinto. La colpa è comunque nostra perché abbiamo avuto le occasioni più eclatanti e non siamo riusciti a chiudere il match. Inoltre oggi alcuni dei ragazzi hanno giocato al di sotto delle proprie possibilità. Ora dobbiamo rimboccarci le maniche per il futuro».

Sorriso amaro anche per il tecnico gialloblù Ermanno Franzoni: «Il primo tempo abbiamo giocato bene, ma quel gol che abbiamo regalato agli avversari ha cambiato il volto del match. Se devo essere sincero, Desperati, mentre domenica scorsa è stato l'uomo partita, oggi non era in giornata di grazia, e ha sbagliato sul terzo gol perché era fuori dai pali. Come al solito abbiamo pagato nostre disattenzioni.

«Per quanto riguarda il mio futuro - conclude - dovrei rimanere qui a Rodengo, con qualche piccolo cambio la squadra può puntare alla promozione diretta in C2».

Portavoce dei giocatori si fa Andrès Garrone, che ha chiuso la stagione a quota dodici reti: «Alla vigilia eravamo tranquilli perché eravamo sicuri delle nostre potenzialità, ma sapevamo anche che il Salò è una buonissima squadra. Alla fine è andata male, ma il campionato si è comunque chiuso in maniera positiva, soprattutto per me: a Rodengo mi sono trovato benissimo, spero di giocare con questa maglia anche l'anno prossimo».

CAPITANO, GOLEADOR E TRASCINATORE

Quarenghi, per la serie «le bandiere esistono ancora»

SALÒ - Chissà se le bandiere esistono ancora. Il calcio ultramoderno se le sta trascinando via alla svelta. Cristian Quarenghi, attaccante e capitano del Salò, è stato decisivo nella vittoria sul Rodengo di ieri. Classe 1979 è alla sua settima stagione con la maglia biancoblù: 103 reti realizzate, una promozione dall'Eccellenza alla serie D, una Coppa Italia conquista al «Flaminio» di Roma. Centosessantotto centimentri di tecnica, grinta e determinazione. E ieri, dai suoi tifosi, è stato acclamato come solo un beniamino può essere incitato.

«Sono davvero contento - racconta a fine gara - tenevo particolarmente a questa partita, visto che mi sento legato a Salò ed al Salò. Penso che tutti oggi abbiamo dato una grande soddisfazione alla società, che vogliamo ripagare del duro lavoro che sta svolgendo. Il pubblico ci ha incoraggiato tantissimo, l'abbiamo sentito dall'inizio alla fine, e la svolta della gara è stata data dal repentino gol di Franchi, che ha accorciato le distanze e ci ha mantenuto in partita.

«Negli spogliatoi - continua - a metà gara, il mister ci ha lasciato tranquilli. Eravamo consapevoli di farcela, siamo stati bravi a giocare sempre e solo a calcio. Stiamo maturando, i risultati ci stanno dando ragione. All'inizio della stagione eravamo partiti con l'obiettivo di fare bene e, nonostante abbiamo avuto qualche problema durante l'anno, direi che siamo in linea con quanto concordato a settembre».

Alla domanda se vede il Salò un po' più vicino alla C2, il numero sette biancoblù risponde: «La strada è ancora lunga, ma il sogno di approdare tra i professionisti ci fa rinviare volentieri le vacanze. Farei la firma per andare in ferie il 1° luglio, se questo vuol dire fare il salto di categoria».

Chissà se le bandiere esistono ancora. Già. Salò, nel suo piccolo, ora non può certo lamentarsi.

chi.ca.

Capitan Quarenghi